



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di GAVIRATE
www.caigavirate.it

75° di FONDAZIONE - BREVE STORIA DELLA SEZIONE CAI DI GAVIRATE - 11 Dic. 2021

Sono trascorsi 75 anni da quel mese di ottobre del 1946 quando un ristretto gruppo di amici di Gavirate e dintorni riuscì a riunire 52 appassionati di montagna per una colletta che raccolse circa 4.300 lire. 50 lire ognuno, per sottoscrivere l'adesione al Club Alpino italiano e 30 per l'acquisto del distintivo.

La voglia di ripartenza dopo cinque lunghi anni di conflitto mondiale, unita alla passione per la montagna, alimentata dagli echi di salite giudicate impossibili che giungevano dalle pareti strapiombanti delle Dolomiti, dalle vicine Grigne e dai giganti di ghiaccio di 4.000 metri delle Alpi, complice anche la copertina della Domenica del Corriere, più attenta però ad illustrare le disgrazie che le straordinarie conquiste di pareti ancora inviolate, accendeva in quei giovani gaviratesi l'entusiasmo per la pratica di uno sport difficile e pericoloso che si stava affermando: l'alpinismo .

Fu così, che riunitisi nel "Cantinun" osteria sita in quegli anni sulla destra all'inizio di via Mazza in Gavirate, sulla salita che sale verso Comerio, decisero di fondare la Sezione del Cai di Gavirate.

Il racconto degli avvenimenti di quegli anni, scritto dai Soci fondatori e da chi si unì via via al gruppo di amici, ricco di fotografie e descrizioni delle notevoli salite affrontate, lo trovate nel volume " Un diario lungo 50 anni" edito dalla Sezione Gaviratese del Cai nel 1996, in occasione delle celebrazioni per il 50° di fondazione e disponibile presso la biblioteca della sede sociale che è aperta tutti i martedì e venerdì sera dalle ore 21:00 e si trova in Via IV Novembre 17, dietro il cinema Garden.

Mi fermo qui con il lungo racconto delle vicende della Sezione e lo lascio agli appassionati di lettura che vorranno consultare il libro. Né potrò nominare i tanti personaggi carismatici che hanno lasciato una traccia indelebile nel ricordo di chi c'è e nell'immaginario di chi ne leggerà le imprese e la passione. Mi limiterò, e nel breve spazio di questo incontro non leggerò neppure i Soci che si sono assunti l'onore e l'onere della presidenza qui però elencati. In ciò non intendo trascurare, né mai dimenticare, le figure che hanno rappresentato la storia del Cai a Gavirate spendendosi nell'accompagnamento e nella formazione di generazioni di alpinisti, aiutando con l'assidua presenza le numerose attività della Sezione.

Annibale De Molli dal 1946 al 1951

Silverio Ambrosetti dal 1951 al 1952



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di GAVIRATE
www.caigavirate.it

| | |
|-------------------|------------------|
| Domenico Clivio | dal 1952 al 1964 |
| Dante Caraffini | dal 1964 al 1972 |
| Nino Lazzari | dal 1972 al 1974 |
| Armando Bottarini | dal 1974 al 1976 |
| Cesare Cantoreggi | dal 1976 al 1984 |
| Rodolfo Rabolini | dal 1984 al 1987 |
| Cesare Cantoreggi | dal 1987 al 1989 |
| Angelo Bertoni | dal 1989 al 2008 |
| Maurizio Astrico | dal 2008 al 2009 |
| Jemoli Matteo | dal 2009 al 2015 |
| Rodolfo Rabolini | dal 2015 |

Siamo partiti con 52 Soci nel 1946 e siamo giunti in un continuo crescendo ai 626 Soci del 2020 con un vanto speciale e prestigioso: ossia il 26% del corpo sociale costituito da giovani e giovanissimi sotto i 18 anni mentre, il dato nazionale del Cai, oscilla attorno all'8 %. Lungo questo percorso, è stata creata nel 1984 anche la sotto Sezione di Varano Borghi che vanta oggi un bel gruppo di oltre 150 Soci.

Chi come me ha avuto la fortuna di condividere 57 anni di vita della Sezione, da adulto e in gran parte all'interno del Consiglio Direttivo, trova spontaneo leggere come i grandi cambiamenti del costume hanno inciso sul modo di interpretare il ruolo della nostra Associazione nella società, rinnovandosi continuamente e riconoscendosi perfettamente nelle parole del noto scrittore Paolo Rumiz che ebbe a definire il Cai "sentinella della montagna" .

Il documentario di presentazione ha ben riassunto come le premesse fondanti della nostra Associazione continuino ad essere quanto mai attuali e come nonostante il Cai vanti oltre 158 anni, e sia nato da una piccola élite, animata da una forte attrazione per l'esplorazione delle aree del mondo, allora in gran parte sconosciute, abbia saputo diventare negli anni l'associazione di tutti coloro che amano la montagna e la praticano. Mi sta a cuore sottolineare come il pubblico spesso percepisca ancora l'alpinismo come attività individuale fine a sé stessa e il Cai come un sodalizio di egocentrici un po' snob. Se ciò succede ancora, faremo di tutto per migliorare la nostra comunicazione.

Ci tengo invece a ribadire che l'Associazione intende l'approccio alla montagna come un impegno concreto, improntato al desiderio di esplorazione, dove la libertà e il senso di responsabilità individuale, l'accettazione del rischio e il senso del limite si armonizzano



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di GAVIRATE
www.caigavirate.it

con l'attenzione e lo studio dell'ambiente. Dove la frequentazione delle terre alte si traduce anche in scoperta della cultura locale e conoscenza delle popolazioni che vi abitano e dove la pressante e continua richiesta di tutela di quei luoghi va pari passo con la proposta di uno sviluppo sostenibile che preservi la montagna e ne contrasti lo spopolamento e l'abbandono.

La nostra Sezione attua concretamente queste finalità, con umiltà, a titolo esclusivamente volontaristico e senza alcun aiuto pubblico.

Lo testimoniano l'assidua attività in montagna svolta e pubblicata dai gruppi escursionistici, alpinistici, speleologici, Senior, mountain bike, ecc che coesistono nella Sezione, i tanti incontri con la popolazione che ha imparato a riconoscere il nostro gazebo blu con l'aquila del Cai durante le feste e le sagre che si tengono a Gavirate. Il nostro fattivo contributo nell'aiuto alle famiglie povere e indigenti durante i momenti più bui del recente lockdown. La nostra generosa disponibilità a prestare aiuto di volontari e attrezzature alle altre Associazioni del paese e del circondario per irrobustire le relazioni sociali e creare una coscienza civica tra i cittadini.

Né va dimenticato l'impegno che poniamo nel contributo al decoro del verde pubblico con la cura e la manutenzione degli spazi verdi che abbiamo chiesto e ci sono stati affidati.

Il nostro impegno più oneroso è però orientato da sempre verso i giovani e i giovanissimi. Siamo ormai nella stagione invernale e quindi ricordo i nostri corsi che avvicinano alla montagna innevata i piccoli in particolare e le famiglie. Questa attività definita "gli aquilotti della neve del Cai", propone un percorso impegnativo di più anni di apprendimento della pratica degli sport della neve dove i bambini imparano ad essere indipendenti in un contesto ambientale serio ma affascinante. Conoscono l'uso delle attrezzature e la padronanza degli attrezzi e scoprono la socialità e l'amicizia pur se attraverso una pratica che richiede fatica e impegno ma ricambia generosamente in entusiasmo e autostima.

Lo stesso vale per l'impegno profuso dalla Sezione nella collaborazione con la scuola Media G. Carducci di Gavirate chiamato "La Montagna Insegna".

Il progetto, partito nel 2014, si compone di un laboratorio annuale di educazione ambientale in aula di 4 ore settimanali con gli alunni della prima e seconda media, l'insegnamento della misura dell'impronta ecologica individuale con cui ogni essere vivente grava sulle risorse del nostro Pianeta Terra, la realizzazione dell'orto didattico



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di GAVIRATE
www.caigavirate.it

nell'aiuola interna della scuola per comprendere come i mezzi fondamentali per la nostra vita: aria, acqua e cibo, provengano dal verde che ci sta attorno e dalla cura con la quale noi lo coltiviamo e lo rispettiamo. Realizziamo numerose uscite sul territorio della nostra montagna, il Campo dei Fiori, incontri con tutti gli alunni della Media con studiosi ed esperti di ambiente, e infine, la più attesa dai ragazzi, l'esperienza di due giorni in rifugio in alta montagna, a fine anno scolastico, per comprendere la forza e la bellezza della natura selvaggia che li si sente e meglio suggerisce che "l'ambiente siamo noi tutti". La sede sociale si trova in Via IV Novembre, dietro il cinema Garden ed è in un edificio di proprietà comunale, negli anni è stata più volte riammodernata e abbellita. Li abbiamo tenuto innumerevoli incontri di carattere culturale, sempre pubblicizzati attraverso il nostro sito sociale e le locandine affisse nei nostri spazi della bacheca in centro paese e al Prato di Armino. Li abbiamo incontrato alpinisti, fotografi, viaggiatori, e da tre anni teniamo gli incontri della Conferenza Stabile 7 Laghi, che riunisce le Sezioni Cai della provincia di Varese, e della quale sono tuttora presidente pro tempore.

A nome di tutti i Soci che ci hanno lasciato in questi ultimi anni di cui gli ultimi di parziale sospensione delle nostre relazioni sociali ne voglio ricordare tre, Battista Pusterla, Presidente del Collegio dei revisori dei conti della nostra Sezione, scomparso in pieno lockdown, privato così del saluto affettuoso dei suoi amici del Cai e che se fosse qui oggi condividerebbe l'invidiabile traguardo di 60 anni di fedeltà associativa alla nostra Sezione. Silvana Arioli, scrupolosa ed attenta segretaria per oltre un decennio e Enrico Mascioni, membro del Consiglio Direttivo per alcuni mandati, alpinista egregio e poi grande lettore e figura preziosa per longevità ed attaccamento alla Sezione.

Intendo concludere il mio intervento rappresentando a voi tutti, che avete avuto la pazienza di ascoltarmi, la mia totale sintonia e il mio apprezzamento verso tutte le donne e gli uomini del Cai di cui sono certo che in molte maniere e con alterne fortune hanno operato in questi 75 anni della Sezione perché i mille sogni dell'alpinismo fossero tramandati e restino intatti per tanti anni a venire.

Grazie.

Rodolfo Rabolini

Presidente del Consiglio Direttivo della Sezione Cai di Gavirate